

RELAZIONE DELLA GIUNTA

L'aggiornamento del preventivo, così come previsto dall'art. 12 del D.P.R. n. 254/2005, consente di aggiornare le previsioni approvate a dicembre scorso.

Le variazioni operate tengono conto delle risultanze del bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2022, approvato il 4 settembre 2023, delle poste contabili straordinarie fin qui palesatisi, di cui si ritiene necessaria la registrazione, e dei maggiori oneri e proventi di cui si prevede la maturazione.

Il preventivo aggiornato è rappresentato secondo lo schema Allegato A del DPR 254/2005, che prevede il raffronto dei dati rispetto all'ultimo consuntivo. Poiché la Camera di commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia si è costituita il 4 novembre 2022 dall'accorpamento delle Camere di Catanzaro, di Crotone e di Vibo Valentia, i dati del consuntivo 2022 in realtà sono riferiti al solo sesto bimestre 2022 e non incorporano quanto già scritturato nei bilanci consuntivi al 3.11.2022 delle Camere estinte che, in attuazione di quanto disposto dalle circolari Mise n. 0105995 del 1/07/2015 e n. 0172113 del 24/09/2015 registravano l'intero importo dei fondi relativi al trattamento accessorio del personale non dirigente, la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente, l'intera maggiorazione del diritto annuale destinato al finanziamento dei progetti e, di fatto, tutti gli interventi economici deliberati dalle Giunte per l'intero anno appositamente accantonati in un fondo spese future.

Nella redazione della variazione è stato rispettato il principio stabilito dall'art. 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005 ("programmazione degli oneri" e "prudenziale valutazione dei proventi").

Quanto all'intervento specifico di aggiornamento del preventivo economico di cui all'allegato A del citato DPR 254/2005, in sintesi la variazione attesa dei costi e dei ricavi è così suddivisa tra le diverse gestioni:

Gestione	Preventivo	Ricavi	Costi	Revisione
Gestione corrente	-2.635.746	1.787.887	325.705	-1.173.564
Gestione finanziaria	-167.874	0	0	-167.874
Gestione straordinaria	0	406.997	119.031	287.966
Rettifiche valore attività finanziaria	0	0	0	0
Totale	-2.803.620	2.194.884	444.736	-1.053.472

Il patrimonio netto dell'Ente al 01.01.2023 risulta essere pari a € 19.732.478,88. Il pareggio di bilancio viene conseguito mediante parziale utilizzo di avanzi patrimonializzati in misura corrispondente al disavanzo d'esercizio preventivato ai sensi dell'art. 2 comma 2 del DPR 254/2005 in modo da massimizzare la funzione promozionale e il riversamento del diritto annuale sull'economia del territorio. L'importo di tali avanzi, valutati al netto degli impieghi non agevolmente smobilizzabili e considerato il piano degli investimenti a preventivo aggiornato 2023 è, infatti, sufficiente alla copertura del risultato economico d'esercizio.

Totale Patrimonio netto al 01.01.2023	19.732.479
- Immobilizzazioni immateriali al 01.01.2023	-14.145
- Immobilizzazioni materiali al 01.01.2023	-8.862.243
- Partecipazioni e quote al 01.01.2023	-6.808.740
Avanzo patrimonializzato disponibile al 01.01.2023	4.047.351
- Investimenti previsti dal Piano 2023	-252.308
Avanzo patrimonializzato utilizzabile ai fini del pareggio di bilancio 2023	3.795.043
- Utilizzo esercizio 2023 (da preventivo aggiornato)	-1.053.472
Avanzo patrimonializzato disponibile, al netto dell'utilizzo 2023	2.741.570

Quanto ad un esame più dettagliato delle variazioni proposte, in primo luogo è stata aggiornata la previsione della voce dei proventi da diritto annuale, che, a seguito dell'emanazione del DM 23/2/2023, sconta l'inclusione tra i proventi correnti dei ricavi derivanti dalla maggiorazione del 20 per cento: tale voce vede un incremento complessivo dei proventi di € 1.333.498,92, di cui € 1.198.074,51 per maggiorazione 20 per cento diritto, importo che al netto della quota parte di accantonamento per svalutazione 20 per cento riferibile al solo diritto e riportata tra gli oneri, pari ad € 395.968,71, evidenzia risorse nette per € 802.105,80, comprensivi di € 262.105,80 di proventi derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale 2022 non utilizzati e riscontati a questo esercizio. Ovviamente tali nuovi proventi, caratterizzati da un vincolo di destinazione del loro importo netto da svalutazione crediti a specifiche attività progettuali, troveranno una contropartita in corrispondenti voci di spesa, accrescendo la dotazione già garantita ai progetti 20 per cento, che passano dagli € 540.000,00 previsti a preventivo fino ad € 802.105,80, comprensivi, per l'appunto, delle risorse riscontate dall'esercizio precedente.

Si è scelto, prudenzialmente, di non modificare la previsione per diritti di segreteria, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 28.06.2023 n. 149, del decreto che ha fissato in 30 euro i diritti di segreteria che le imprese dovranno pagare per la comunicazione obbligatoria del titolare effettivo.

Ancora sul piano dei proventi correnti, va menzionata la rappresentazione dei proventi relativi al contributo straordinario accordato dal Comitato esecutivo dell'Unione Italiana delle Camere di commercio, nella riunione del 15 maggio 2023, a fronte dell'adozione di un Programma integrativo 2023 di azioni promozionali per la competitività delle imprese e del territorio, contributo pari ad € 500.000,00 che verranno erogati a seguito della rendicontazione degli interventi realizzati, riportati all'interno del complessivo programma di oneri promozionali.

Infine, per quanto riguarda i proventi, si dà atto sia di una più organica previsione dei proventi da servizi, sia della corretta rappresentazione della variazione delle rimanenze all'apertura dell'esercizio. Sul piano degli oneri, le dimissioni volontarie di alcuni dipendenti e l'avvenuta ricognizione delle risorse destinate ai fondi della dirigenza e dei dipendenti permettono di rilevare una marcata riduzione dei costi del personale.

Inoltre, la rilevazione degli andamenti gestionali rende possibile la riduzione dei costi previsti per il funzionamento, sia per la prestazione di servizi che per gli oneri diversi di gestione e le quote associative, nonostante un limitato aumento dei costi per gli organi, necessario per dare una rappresentazione dell'innovazione portata dal decreto MIMI del 13 marzo 2023 recante "Attuazione

dell'art. 4-bis, commi 2-bis e 2-bis.1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive modificazioni ed integrazioni, recante i criteri e i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle camere di commercio, nei limiti delle risorse disponibili in base alla legislazione vigente”.

Un complesso intervento riguarda l'incremento dello stanziamento per “interventi economici”, pari a € 598.936,80, dei quali € 262.105,80, corrispondenti all'importo del risconto della maggiorazione del 20 per cento del diritto annuale non utilizzato nel 2022.

Le ulteriori risorse allocate sugli interventi economici ammontano ad € 336.831,00 e vengono destinate ad adeguare le linee progettuali già individuate nell'ottica del rispetto del già richiamato Programma integrativo 2023 di azioni promozionali per la competitività delle imprese e del territorio, presentato al finanziamento del contributo straordinario dell'Unione Italiana delle Camere di commercio.

La manovra si completa con la corretta quantificazione della previsione delle quote di ammortamento e con l'adeguamento della previsione dell'accantonamento per svalutazione crediti per € 212.293,19, originata dalla previsione della maggiorazione del diritto annuale.

Infine, viene previsto un accantonamento al fondo spese future a fronte di una sentenza sfavorevole in primo grado, oltre all'accantonamento dell'importo per il 2023 relativo al versamento al bilancio dello Stato delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa per la Camera di commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia.

Con riferimento ai proventi straordinari, viene appostato il rimborso, introitato, per € 406.997,06 dell'annualità 2017 dei versamenti al bilancio dello Stato disposta dal MIMI con decreto del 9 giugno 2023 recante “Rimborsi alle Camere di commercio delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello stato, con riferimento all'annualità 2017, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 210/2022”; quanto agli oneri straordinari, viene rilevata una posta non accantonata nel 2022 relativamente al versamento al bilancio dello Stato delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa per la estinta Camera di commercio di Crotone.

L'operazione, così come proposta, porta ad una rideterminazione in diminuzione di € 1.750.147,89 del disavanzo economico previsto che passa da - € 2.803.620,10 a - € 1.053.472,21, risultato reso possibile, come rappresentato precedentemente, dal parziale utilizzo degli avanzi patrimonializzati a disposizione della Camera.

Negli oneri di funzionamento le previsioni di budget tengono conto della norma di contenimento della spesa introdotta dalla legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019) per effetto della quale non è possibile effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018.

Per quanto concerne il costo degli Organi, previsti nella misura massima di € 137.500, corrispondente all'importo massimo indicato nel D.M. 13 marzo 2023 per le Camere oggetto di procedure di accorpamento a tre e con meno di 80.000 imprese iscritte, si evidenzia che:

- Con nota del 14.06 scorso il Mimit, tenuto conto, che l'art. 1, comma 25-ter del D.L. n. 228/2021, nel prevedere un nuovo onere obbligatorio per le Camere di commercio ha nel contempo previsto un'apposita copertura finanziaria, ha comunicato che gli emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'articolo 1, commi 591-592 della legge di Bilancio 2020;
- Con la medesima nota il Mimit ha, altresì, precisato che, qualora la procedura di determinazione dei compensi, per la parte relativa ai soli oneri riflessi (cioè oneri a carico dell'amministrazione) dia luogo ad un importo di spesa complessiva superiore al rispettivo valore massimo indicato nel decreto, le conseguenti risorse aggiuntive necessarie debbano essere reperite - con relativa quantificazione - dalla Camera di commercio interessata mediante la riduzione - per il relativo importo - delle spese di funzionamento. Pertanto, l'importo eventualmente eccedente dovrà

essere computato ai fini del rispetto del limite fissato dall'art. 1 c. 591-592 della legge di Bilancio 2020. Sono stati, altresì, ricalcolati gli oneri riflessi che nella parte eccedente il limite massimo previsto dal D.M. del 13 marzo 2023 sono stati considerati ai fini del rispetto del limite di contenimento della spesa pubblica.

Per quanto attiene le norme di contenimento della spesa pubblica, la legge 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha modificato sostanzialmente la normativa vigente in merito al contenimento della spesa pubblica, facendo cessare dall'anno 2020 diverse norme in materia (art. 1 comma 590).

Di seguito si forniscono indicazioni in merito alla verifica del rispetto delle misure di contenimento della spesa con riferimento a:

- Acquisto di beni e servizi L. 160/2019 - Art. 1 Comma 591. A decorrere dall'anno 2020 non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. Il confronto con le previsioni assestate per il 2023 sconta sia l'esclusione dal limite dell'importo massimo del compenso degli organi, come richiamato precedentemente, che la previsione della Circolare MEF 42/2022 che ha escluso dal limite, anche per il 2023, i costi energetici.

	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	TOTALE	MEDIA	ASSESTAMENTO 2023
6	-	-	-	-	-	-
7b	1.085.359,68	1.140.597,10	1.222.528,71	3.448.485,49	1.149.495,16	1.106.001,12
7c	52.136,79	50.582,89	35.397,52	138.117,20	46.039,07	45.000,00
7d	260.129,77	114.607,71	123.452,38	498.189,86	166.063,29	203.478,00
8	2.346,00	2.072,00	-	4.418,00	1.472,67	-
TOTALE	1.399.972,24	1.307.859,70	1.381.378,61	4.089.210,55	1.363.070,18	1.354.479,12

B7B	325002	Spese Consumo Acqua ed energia elettrica	92.784,00
	325006	Oneri Riscaldamento e Condizionamento	27.198,00
B7D	329000	Spese Organi istituzionali	137.500,00
TOTALE IMPORTI NON RILEVANTI AI FINI DEL LIMITE			257.482,00

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ASSESTAMENTO 2023
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-	-
7) per servizi				
b) acquisizione di servizi	1.085.359,68	1.140.597,10	1.222.528,71	986.019,12
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	52.136,79	50.582,89	35.397,52	45.000,00
d) compensi ad organi amministrazione e controllo	260.129,77	114.607,71	123.452,38	65.978,00
8) per godimento di beni di terzi	2.346,00	2.072,00	-	-
Totale	1.399.972,24	1.307.859,70	1.381.378,61	1.096.997,12
		Tot. Triennio	4.089.210,55	
		Media triennio		
			1.363.070,18	1.096.997,12

- Versamenti contenimento spesa pubblica ex L. 27/12/2019, n. 160, art. 1, comma 594

In conseguenza alla sentenza della Corte Costituzionale n.210/2022 con la quale è stato affermato il diritto delle Camere di Commercio alla restituzione da parte dello Stato dei versamenti effettuati per il triennio 2017-2019, il 13 aprile scorso, Unioncamere con una nota indirizzata ai Capi di Gabinetto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha rappresentato che, nell'attesa che venga definita la soluzione relativa ai versamenti delle annualità dal 2020 in avanti, le Camere di Commercio non avrebbero provveduto ad alcun ulteriore versamento alla scadenza del 30.06 salvo accantonare in un'apposita posta del bilancio preventivo le risorse. Non essendo pervenuto alcun riscontro contrario dai Ministeri in discorso, la Camera non ha effettuato alcun versamento al bilancio dello Stato, ma ha prudenzialmente accantonato in apposito fondo la somma corrispondente al risparmio di spesa. Ha rilevato, inoltre, come precedentemente descritto, tra gli oneri straordinari, una posta non accantonata nel 2022 relativa al versamento al bilancio dello Stato delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa per la estinta Camera di commercio di Crotone. Anche questa somma è stata prudenzialmente accantonata in apposito fondo.